LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 65 GIOVEDÌ 6 Marzo 1913 UDINE Via della della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Questioni sociali di genere femminile.

Prevengo gli umanissimi lettori che non intendo di trattare l'argomento, atteggiandomi a relativa competenza e conseguente convinzione di causa. Dalla presunzione di sputare sentenza in proposito mi guardi Iddio, egli che sempre mi negò il potere dell'assolutismo in qualsiasi giudizio. Rileverò fatti dunque, tirando dritto.

A tutti sono noti gli eccessi del movimento suffragista inglese, che dai baldi comizii, dalle ripetute petizioni, scese ad atti selvaggiamente puerili, definiti dagli avversarii frutto di follia collettiva, forse fisiologicamente spiegabile. E le bizzose proteste delle *bionde miss*, si tradussero in atti vandalici: e si ruppero vetri e s'incendiarono lettere nelle cassette e si assalirono col pepe gli occhi della Polizia, e si attentò alla vita del Primo Ministro e si ricorse alle bombe, coll'ultimo tentativo di sciopero della fame, unico mezzo forse, per creare serii imbarazzi ai legislatori. Ed anche la generalessa Panhurst viene arrestata, poichè dichiara pubblicamente di assumersi la responsabilità d'ogni atto *militante*, mentre il Parlamento propone secreti che valgano a scongiurare il pericolo di perturbazioni sociali, a frenare certi slanci inconsulti ch'ebbero la sola potenza di far perdere il terreno al partito, gettando ridicolo e discredito sulle avvanzate teorie.

Ma data la equilibratezza proverbiale della razza anglo-sassone, data la grande libertà che gode la donna in Inghilterra, come si spiegano questi eccessi protesta, palesanti non certo il lato più bello della femminilità?

Che i tempi sieno mutati anche per la donna, tutti possono ammetterlo e dalla saggia Penelope che delude a telaio l'attesa dei Proci, alla famosa Cornelia ritratta nel leggendario epitaffio, alla donna medievale che nel e frequenti guerre fratricide umile e passiva, attende trepida e rassegnata fra le mura domestiche l'esito della lotta, quanto cammino, quanta evoluzione!

La questione femminile è un prodotto dei tempi che col movimento delle idee, col progresso, collo svilupparsi della vita sociale s'impone volere o no, come soggetto di studio. Oggidì alla donna sono necessari ben altri criterii che la differenzino assolutamente dal passato. E ben asseriva la contessa di Villermont, che un tempo la casa era un po' un'isola alla Robinson, nella quale si doveva bastare a se stessi, dedicando l'attività femminile a certi rami, che ora l'industria elimina, per così dire, dalle faccende domestiche. Oggi, non i soli doveri famigliari gravano sulla donna, ma ben anco sociali, perchè se è vero che ognuno, nella sua cerchia, deve dare il suo contributo per il progresso sociale, questo contributo dovrebbe rifiutarsi alla donna, quando ne venisse riconosciuto il valore efficace?

Io sono convinta che la principale missione naturale della donna stessa sia quella materna, e gli istinti dell'infanzia sono troppo evidenti, perchè io li specifichi: ma che ne faremo noi, della donna che, nell'impossibilità di formarsi una famiglia, o nel previdente dubbio di non potersela creare si prepara colla tenacia dello studio, alla dignitosa indipendenza che le assicurerà l'avvenire? L'odierna concorrenza agli impieghi maschili, constatata spesso con torvo occhio dal sesso forte, rappresenta un atto d'invasione aggressiva o non piuttosto di sistemazione economica, garantente la vita propria?

E dato e concesso che la mancanza del matrimonio, (ostacolato forse da questioni finanziarie, dal malcostume, o da bassa opinione sul valore femminile) spinge la donna a formarsi una posizione nella società, come si spiega logicamente il divieto di esercitare certe professioni, per le quali essa si è abilitata?

Senza accennare al noto caso della Labriola, io rammento l'ultimo concorso al posto d'incisore nella Zacca: fra i concorrenti v'era una donna, riuscita seconda per merito. Orbene, la Commissione Giudicatrice dichiarò: «che essendo annesso al posto d'incisore, importanti missioni disciplinari e amministrative, si crede opportuna la non ammissibilità della donna al concorso stesso.»

E dato anche nelle classi più elevate un certo progresso istruttivo, allargante la cultura e sviluppante l'osservazione, data nella profondità della coscienza la formazione del dovere di contribuzione al benessere umano, come impedire alla donna lo slancio altruistico verso certi mali, aggravanti la schiavitù morale e materiale del proprio sesso? La schiavitù elettiva, la schiavitù imposta dal cuore e dal dovere è un dolcissimo vincolo che idealizza il sacrificio; ma certe schiavitù brutali, chi tenta di redimerle?

Così i problemi affaticano le menti: e passano come triste fantasmagoria, gli abusi dell'autorità maritale, che la legge sanziona colla sua impotenza, la tanto discussa ricerca della paternità, la questione della *Tratta delle Bianche*, questione che nel Congresso internazionale di Parigi, tenuto ancora nel 1910, faceva vincolare con una promessa anche il nostro Governo, promessa che nessun atto legislativo venne ancora a mantenere

Io che vi metto sott'occhio questi fatti non sono per nulla una suffragista, e sono la prima a condannare i furiosi e puerili atti di propaganda anglo-sassone, io che sorrido di scettica incredulità, quando leggo che perfino il Cardinale Manning benedice la passeggiata-protesta delle militanti americane. Ma pure sono io, che vi domando: la questione inglese, che sia acuita dalla grande eccedenza del sesso debole, (le statistiche provano) eccedenza scompaginante l'ordinamento sociale, o dall'evoluzione della coscienza muliebre, che la repressione spinge a deplorevole eccesso?

Oh, so bene per prova, che le dolcezze dei domestici affetti, della pace casalinga, non si possono paragonare a soddisfazioni di altre idealità; ma quando quelle domestiche sono contese, perchè vorreste condannare la donna che, stimolata da sana attività, tenta di spaziare in altri orizzonti, ove forse il pregiudizio non ha nome?

Dite un po': nel *saggio* movimento femminile, non riscontrate voi, quel bisogno di dedizione ad una forma di bene, dedizione che caratterizza l'affettività altruisca dell'anima muliebre?

Le idee camminano coi tempi e le crisi sociali si risolvono più o meno beneficamente. Auguriamoci che la donna, per sana ed opportuna educazione, acquisti quel certo senso di equilibratezza morale ed intellettiva che la renda *vera* e *desiderata* compagna dell'uomo, e solo per il suo intimo valore, sappia imporsi rinunciando ad ogni bassezza compromettente la propria dignità, militando sempre ed esclusivamente per il vero bene, che sarà ognora:

... luce di verità, piena d'amore!

af.

Cronaca Provinciale

CHIONS

Ne sono piene le fosse...

Così diranno i lettori, così diciamo noi. Ma per evitarci la noiosissima seccatura di vederci recapitare ogni giorno qualche lettera da Chions — e per evitare il pericolo a nove brave persone di essere loro malgrado costrette ad «adire assolutamente le vie giudiziarie» com'esse scrivono nell'accompagnatoria, stampiamo anche la seguente, chiedendone scusa ai lettori. Così ben cinque lettere stampammo, sul banchetto dei reduci a Chions; e con questa, sei! Una indigestione più grande e maggiore che non se avessimo partecipato al banchetto anche noi!.. Che Dio ci scampi e liberi dalle pettegole avversioni di parte dei grandi uomini dei piccoli paesi, dove pare non ci sia altro da fare che rimuginare per mesi e mesi lo stesso avvenimento.

Abbiamo letto nella *Patria* del 26 febbraio N. 57; *e con ciò riteniamo chiuso l'incidente spiacenti di averlo involontariamente aperto con la pubblicazione di quella prima corrispondenza* **così male inspirata e informata.**

Questo asseriva la *Patria* come ultimo dei motivi per giustificarsi di non avere stampata la doverosa rettifica del Comitato per i festeggiamenti ai reduci, *reputandola superflua dopo le categoriche smentite di persone quali il Sindaco co. Sbroiavacca e il signor Gio. Batta Cossetti.* E ciò nonostante la leale dichiarazione fatta nel N. del 21 febbraio nel quale prima di pubblicare la *mala inspirata e informata corrispondenza* del «G», affermava. *E pubblicandola ci dichiariamo fin d'ora pronti ad accogliere le eventuali spiegazioni e rettifiche che gli interessati fossero per inviarci.*

Chiuso l'incidente? Sia! benchè questo Comitato fosse rimasto deluso nella summentovata promessa, poichè nessuno più interessato del Comitato promotore dei festeggiamenti, e a nessuno più incombeva il dovere per la dignità, per il decoro e per la verità delle cose di farsi interprete della generale indignazione suscitatasi dalla *male inspirata inmata corrispondenza del «G»* invece con nostra somma sorpresa vedemmo di nuovo data ospitalità ad una nuova corrispondenza del «G», il quale dopo di avere mentito, e saremmo per dire sapendo di mentire, vuole ostinatamente sostenere le falsità asserite con l'aggiunta di personali offese.

Non potendo questo Comitato soffrir l'onta di pubblicazione di cose affatto insussistenti, avendo il dovere che si faccia davanti al pubblico piena luce sulla verità delle cose, suo malgrado è costretto ad invitare formalmente codesto pregiato giornale a stampare la presente settifica di cui ne assumiamo tutta la responsabilità legale.

I.o E' vero che la dimostrazione ai nostri cari, bravi e valorosi reduci è stata per unanime consentimento religiosa e patriottica. In ciò quale offesa poteva arrecare a chicchesia? Non fu questo il sentimento che ha dominato nei valorosi ufficiali italiani nella guerra Libica? Non leggemmo spesso di manifestazioni religiose in Libia stessa? il canto solenne del *Te Deum* dopo qualche lieto evento e officiature solenni per i caduti? Ebbene, in Chions si è cantato il *Te Deum* di ringraziamento per i figli ritornati salvi e si è pregato per i caduti.

Questo che in Libia formava onore e decoro dell'Esercito, in Chions diventa forse antipatriottismo? Non è questo il sentimento che ha dominato e domina nei nostri bravi soldati? Non è questo il sentimento di questo popolo? Non si è fatto così in cento altri luoghi senza che alcuno si sentisse offeso?

II.o La sfilata era preceduta dal tricolore. Nella sala del banchetto (data la stagione) non vi erano fiori; una sola bandiera — il tricolore. Vi era al posto d'onore il quadro in grande cornice dorata con l'effige del nostro Augusto Sovrano con la scritta: *W il Re*; cosa taciuta ad arte dal corrispondente «G». Vi era bensì anche il quadro di Pio X nelle medesime dimensioni con la scritta «W il Papa». Ma è assolutamente falso che alcun evviva sia stato indirizzato al Papa; anzi affermiamo che nessuno si è mai sognato di nominarLo, poichè nessuno dei convenuti pensava che la festa aveva un carattere papale. Quindi cade sconfitta la falsa asserzione del «G» che su undici oratori *nove inneggiarono a Pio X padre della Patria Italiana fautore della guerra Libica*; e da ciò resta pure smentito che abbiano avuto luogo discorsi di carattere temporalistico. In quella vece al termine di quasi ogni discorso - brindisi si levava un coro di voci da tutti i commensali: *W il Re, W l'Italia, W i reduci, W Caneva.* E a quest'ultimo evviva perchè diretto ad una nostra gloria friulana, si ripetevano prolungati applausi, tanto che per soddisfare ad un sentito prepotente bisogno di tutti si volle spedire al glorioso generale un'entusiasta telegramma. Perciò cade infranta anche la maligna negativa affermazione di *nessun evviva al Re*, creata dal male augurato corrispondente.

III. E' pure assolutamente falso quanto asserisce lo stesso «G» nella *Patria* del 28 feb. che la *persona che dalla Canonica ebbe a portarlo avrebbe voluto levare quello del Re per mettere l'effige dorata a quel posto*, poichè i quadri erano perfettamente eguali e ricevuti a prestito da altro luogo anzichè dalla canonica cosa che da tutti si conosce:

IV. E' falso che il Comitato abbia ufficialmente invitate le maestre insegnanti del luogo e quindi non poteva sussistere il *non aderirono*. Che esse siano state invitate da qualcuno come partecipanti al banchetto verso il pagamento del tasso relativo questo sarà, perchè di simili inviti furono fatti a tutti i frazionisti di Chions, tra i quali qualcuno, perchè ristretto nelle condizioni finanziarie, si accontentò di dare un tenue obolo per concorrere come poteva alla doverosa dimostrazione astenendosi dal banchetto.

V. E' assolutamente insussistente che il *Giovanni Bertolin, il vecchio reduce delle patrie battaglie sia stato rifiutato* come portabandiera, perchè se le prima seduta del Comitato nessuno ne fece parola, mentre la proposta venne fatta nell'ultima riunione del comitato stesso quando ormai era deciso che la bandiera fosse portata dal graduato dai reduci, e la proposta non fu accettata senza che vi fosse ad lottata alcun altra ragione nè di persone nè di cose.

Ammesso quanto si è sopra riferito che non teme alcuna smentita non troviamo motivo per cui il «G» nella corrispondenza sulla «*Patria*» del 28 Febbr. abbia potuto asserire che il Sindaco *pur anche cavaliere della Corona d'Italia avrebbe dovuto abbandonare il ritrovo subito conosciuto l'ambiente dove fu tratto*, perchè egli in tale circostanza e per tal fatto diretto con la più scrupolosa correttezza ha compiuto un suo imprescindibile dovere e come *Sindaco e come cavaliere della Corona d'Italia.*

Tanto per la pura verità, e ci duole assai che il corrispondente «G» abbia avuto tanto timore ad esporre la propria firma, mentre nè il Sindaco, nè il Cossetti, nè i membri del Comitato, nè i reduci stessi hanno mostrato tale timore, perchè ben sicuri di quanto hanno asserito. Se ciò non basta per convincere il «G» e si sentisse in qualche cosa offeso, quasi avessimo asserite cose non vere, ci citi davanti alla Autorità giudiziaria dove lo attendiamo assai di buon grado per la discussione in merito e nella più ampia facoltà di prova d'ambe le parti.

Gio Batta Cossetti — Enrico Zaghis — Marzon Antonio — Gini Antonio — Marson Sebastiano — Ermacora G. Batta — D. Colaviti — D. Michieli Antonio — D. Jus.

PORDENONE

Nomina. — Veniamo informati che l'amico Pietro Garbui Agente della Cassa Pensioni di Torino, ha ricevuto l'incarico per le operazioni riguardanti il passaggio dei soci della Cassa non solo alle forme speciali loro offerte dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ma anche per l'eventuale passaggio al ramo delle assicurazioni ordinarie. Congratulazioni.

Altro arresto per il furto Lizier. — Ieri notte alla una, quattro carabinieri accompagnati dalla guardia Brunettin perchè conoscente della casa hanno proceduto in Torre all'arresto di Frattolin Umberto d'anni 19 perchè autore del furto patito dai f.lli Lizier.

Le speculazioni di un ubbriaco. — Certo Sama Antonio di Osvaldo da Aviano in istato d'ubbriachezza vendeva dei sigari toscani e delle scatole di cerini da cent. 10 a 5, riuscendo molesto. Fu per ciò tratto in arresto.

La Società Filarmonica ha indetto la sua assemblea generale per il giorno 8 corr. per apportare delle modifiche allo Statuto. Non si comprende poi come sia stata fissata ad un'ora così tarda e cioè alle 9.30.

Il Barbiere di Siviglia si ripete — Domani sera al nostro Sociale la compagnia lirica darà l'ultima recita col Barbiere di Siviglia. Questa sera con la seconda del Don Pasquale il successo ottenuto ieri sera dal tenore Bersellini Ernesto si è riaffermato. Anche gli altri artisti furono applauditi. Il teatro era affollato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ospitale Civile. — Il Consiglio di questo Pio Istituto, nella sua ultima seduta modificò l'art. 22 del nuovo Statuto Ospitaliero; deliberò di far pratiche con le R.de suore per un nuovo contratto di fornitura; accolse domanda del chirurgo circa il riordinamento dell'Ospedale, deliberando pure di appoggiare la medesima presso l'Autorità Comunale; deliberò lo studio di una tariffa per i compensi dovuti al chirurgo per le operazioni e visite, e infine approvò l'acquisto di 20 letti stante il grande affollamento di ammalati verificatosi in questi giorni.

Questo Ospitale va assumendo sempre maggiore importanza sia dal lato di cura sia per gli ampliamenti che gradatamente si vanno facendo si che per comodità sorveglianza, assistenza chirurgica il nostro ospedale gareggia oggi con i migliori della Provincia.

MARANO LAGUNARE

Ladruncoli. 4. — Ieri vennero tradotti alle carceri mandamentali di Palmanova i precoci delinquenti Cariberto Giuseppe e Damonte Nicolò accusati per furto e tentato furto nella villa del conte De Asarta.

TRICESIMO

I funerali del maestro della Banda

Semplice ed affettuosa fu la cerimonia funebre alla salma del compianto Antonio Pignoni, come semplice ed affettuoso fu l'uomo nella sua vita; la gente tutta di Tricesimo volle rendere all'amato concittadino l'omaggio di stima che egli seppe veramente meritarsi. E furono i suoi allievi della banda, vestiti della nuova divisa, che lo portarono alla chiesa ed al cimitero; altri camminando ai lati della cassa, ed altri recando le corone, nei nastri delle quali erano le diciture: I bandisti al caro maestro — la moglie e i figli — la sorella e i nipoti Anzil — gli amici al caro estinto — la Direzione e gli impiegati della Banca Commerciale Italiana — le famiglie Masotti, D'Este e Dalle Mule. Veniyano poi due nipotini del morto, recanti due mazzi di fiori freschi, graziosa offerta delle loro anime bambine all'anima del nonno che lì adorava; dietro a loro i figli, accasciati dal dolore; quindi le autorità tutte, gli impiegati del comune, e un lungo corteo di rappresentanze, fra le quali la Società Operaia di Tricesimo con lo stendardo abbrunato; la presidenza della banda e alcuni bandisti di Tarcento; il maestro ed una sappresentanza di quella di Cassacco; una rappresentanza della Banca Commerciale Italiana, nella quale è impiegato il figlio Aristide, e moltissimi amici venuti anche da varie parti della provincia.

Il corteo, fatto un largo giro della Piazza Maggiore, entrò in chiesa ove fu cantata la Messa funebre, quindi si avviò al cimitero; e le case e i negozi erano tutti chiusi, essendo il cordoglio per la triste fine del buon maestro sinceramente sentito da tutti.

Dopo che il clero benedisse la salma, il bandista Virgilio Trangoni lesse commoventi parole di saluto, a nome anche dei compagni, che non dimenticheranno mai il loro maestro.

No, non lo dimenticheranno mai i bandisti, e non lo dimenticheranno mai i cittadini di Tricesimo; perchè Antonio Pignoni fu uomo tale da lasciar viva impronta di sè nella memoria di tutti, per la giovialità del suo carattere e per la bontà grande del suo cuore semplice e affettuoso.

Buono; Egli non seppe mai imporsi da sè, ma la mitezza con la quale tollerava la vivacità dei suoi allievi gliene assicurava egualmente l'obbedienza e l'amore. Gioviale; Egli era desiderato sempre nelle compagnie per il suo umore mattacchione e per le bonarie facezie, alcune delle quali divennero famose fra gli amici. Egli fu uno dei pochi che abbia potuto finire la sua vita senza avere avuto un solo nemico; se qualche volta, anche involontariamente, avesse potuto offendere qualcuno il suo pensiero dominante, il suo desiderio più urgente e più vivo era quello di rifare la pace; e perciò si spense nel generale compianto.

Alla sposa, ai figli, ai parenti tutti, possa dunque tornare di grande conforto il largo tributo d'affetto reso al loro Caro, in questa solenne occasione.

E Tu, buon Antonio Pignoni, che, ammainate le vele della Tua navicella, dal mare agitato e spesso tempestoso di questa vita, sei entrato sereno nel Porto della Pace, infondi, col Tuo ricordo negli animi nostri la Tua gioconda serenità, affinchè nelle traversie nostre, possiamo trovare anche noi quella invidiabile rassegnazione e quella sorridente calma che fecero di Te l'Uomo così largamente amato e stimato.

Dott. Fausto Aldrighetti.

Buona usanza — In morte del maestro A. Pignoni, offrirono alla Congregazione di Carità: Driussi avv. Emilio L. 10, conte ing. T. Valentinis 5, geom. Morgante 2.

Al fondo inabili della Società Operaia: Cinema Iris L. 10, Bisutti Gius. 2, Maritnuzzi G. B. 1, Agnoluzzi Carlo 2.

GENONA

Spazzacamino in gattabuia. — Certo Gaio Antonio di Lamon (Belluno) è stato trovato in uno stato di ubbriachezza tale da destar ripugnanza. Per levar lo sconcio i carabinieri lo hanno tradotto in Castello. Ma pel Gaio c'è un altro guaio. Dovrà giustificare anche il porto di due roncole oltre che dell'ubbriachezza.

Teatro. — Finalmente i battenti del nostro Sociale stanno per aprirsi. E' annunciata per sabato 8 corr. la la prima recita della comagnia Enrico Corazza.

Data la conosciuta valentia degli artisti siamo certi di avere delle piene.

ROVEREDO IN PIANO

Furto. — Ieri sera fra le 21 e le 22 ad opera d'ignoti fu commesso un furto in danno di Angelo De Mattia detto Ursul.

I signori ladri approfittando che tutti della famiglia erano in stalla, salirono nella camera da letto, dove dal comò, la cui chiave era a loro portata, rubarono una rivoltella nuova, un portafoglio contenente cambiale per L. 1000 ed altre carte valori ed indisturbati se ne andarono. Il fatto avvenne alla fine del paese.

VILLA SANTINA

Costituzione della Società Operaia. — Il comitato promotore ha diramato il seguente manifesto:

«*Operai!*

«Domenica 9 marzo alle ore 13 avrà luogo in Villa Santina nella sala Sociale una riunione per la costituzione della Società di M. S. ed Istruzione fra il comune di Lauco e Villasantina.

L'ordine del giorno è il seguente: Costituzione della Società; Approvazione dello Statuto; Nomina delle cariche.

Trattandosi di un'istituzione che ha per iscopo la fratellanza, il mutuo soccorso e la previdenza degli operai, tendente a promuovere il benessere, la moralità e l'istruzione, nessuno dovrebbe mancare».

E nessuno dovrebbe mancare, lo ripetiamo anche noi, trattandosi che lo scopo principale che la società si prefigge è quello di iscrivere tutti i soci alla cassa nazionale di Previdenza. L'utilità dell'iscrizione dei soci alla cassa nazionale di Previdenza sarà illustrata dall'ispettore del Lavoro, sig. Guido Picotti.

Il lutto nostro per la morte del cav. Rossi.

La notizia della morte del cav. uff. Oddone Rossi, ha prodotto dolorosa impressione in tutta la cittadinanza.

Villa Santina considerava il cav. Oddone Rossi come suo concittadino. Egli alla nostra terra era legato da particolare affetto, ad ogni occorrenza era largo di appoggi e consigli.

Villa Santina, inviava la seguente lettera di condoglianze al comm. avv. Renier.

La ferale notizia della morte del cav. uff. Oddone Rossi suo amatissimo cognato, ha addolorato l'intera cittadinanza di Villa Santina, sentendo di aver perduto in Lui un illustre e fedele amico di questo paese che per tanti e tanti anni ebbe l'onore di ospitarlo; e si onorava di tenerlo concittadino amato e stimato dalle elevate doti di mente e di cuore.

Interprete dei sentimenti della cittadinanza di Villa Santina a nome di questa, porgo a Lei signor commendatore, alla vedova alla desolata sua signora, agli addolorati di lui figli, e ai congiunti tutti le più vive sentite condoglianze.

Gradisca signor commendatore i sensi della massima considerazione.

Il trasporto della salma a Udine, è stato qui completamente ignorato, altrimenti alle onoranze funebri, Villa Santina avrebbe mandato larga rappresentanza.

SACILE

Incendio. — 5. Questa notte, verso le 11 si sviluppò un incendio nella tettoia del sig. Antonio Viotto, sotto cui stava un deposito considerevole di legnami, in massima parte travi abete e pezzoni di noce. Le campane a stormo richiamarono tosto sul luogo le nostre guardie urbane, i carabinieri, i pompieri e più tardi buona parte della popolazione per prestare aiuto nello spegnimento che si potè ottenere verso le 3. Sul luogo, furono le autorità del Comune, e il Comandante del Presidio cav. Tosatto per vedere se il caso richiedesse l'intervento dei soldati che già si trovavano pronti in quartiere.

Il danno, non assicurato, si fa aggirare a circa L. 2500.

Il sig. Viotto e con lui la generalità dei presenti ammettono che la causa dell'incendio non sia accidentale, date le circostanze varie in cui si sviluppò.

L'opera rimandata a sabato. — Un telegramma da Pordenone, spedito dal direttore della Compagnia lirica che avrebbe dovuto, domani a sera, giovedì dare il «Barbiere di Siviglia» avverte di dover rimandare a sabato e domenica questa rappresentazione che sarà seguita da quella del «Don Pasquale» essendo a richieste a Pordenone la replica del «Barbiere di Siviglia» per domani sera.

Lavori al Meschio. — Fra breve la Prefettura indirà l'asta per i lavori di rialzo dall'argine del Meschio.

PALMANOVA

Una visita all'impianto «Celle Frigorifere». — L'importantissima ditta cittadina Antonio Delorenzi, nota in tutta la Provincia e in Italia per le imprese di forniture militari, di foraggi, carni, cereali ed altro, nonchè come importatrice ed esportatrice di buoi vivi e di carni macellate; ha da qualche giorno terminato l'impianto di celle Frigorifere per la conservazione e refrigerazione delle carni e questo impianto ora funziona egregiamente.

Di simili impianti, in Italia se ne contano rari e cioè: Bergamo, Pinerolo, Napoli, Genova, Bengasi; tutti gli altri impianti simili servono alle derrate alimentari e per la fabbricazione dei ghiacci artificiali.

Queste celle Frigorifere capaci di oltre 200 quintali di carni essicano queste carni a mezzo di aria fredda e portano la temperatura a parecchi gradi sotto zero, ottenendone in tal guisa la conservazione per lunghissimo tempo, così che le carni sono sicurissime anche dal lato igienico.

Plaudiamo sinceramente. Sarebbe desiderabile che anche altri i quali ne abbiano i mezzi con qualche nuovo impianto dassero maggior vita alla nostra cittadina, ora che il commercio è incagliato e il fenomeno della disoccupazione operaia ha raggiunto proporzioni quali da molti anni non si verificarono.

Conferenza — Domenica 9 alle ore 17 il dott. G. M. Langinotto, deputato al parlamento, terrà nel salone San Marco una conferenza sul tema «Per il popolo» a beneficio della scuola festiva femminile.

MARTIGNACCO

Contro una misura ingiustificata.

Egregio signor Direttore

Negli ultimi mercati del Friuli, erroneamente, certo, sono stati respinti animali bovini appartenenti al Comune di Martignacco, perchè ritenuti infetti d'afta; titolo certo poco allegro per un paese eminentemente zootecnico dove nelle numerose nostre stalle sempre sentito è il bisogno di adire al mercato. Pregola perciò di inserire nel suo pregiato giornale queste precise notizie sullo stato sanitario del nostro bestiame, a scanso di incresciose equivoche interpretazioni da parte del pubblico e da parte degli egregi colleghi ispettori del bestiame.

1.o Che Martignacco è completamente immune d'afta epizootica e di qualsiasi altra malattia infettiva del bestiame.

2.o Che l'infezione aftosa esiste benissimo nel circuito della mia giurisdizione, ma fuori di qui: a Brazzacco, in Comune di Moruzzo, a circa quattro chilometri.

3.o Che le uniche due stalle infette, le quali si trovano sotto la mia diretta sorveglianza, isolate con i più energici provvedimenti sanitarii, sono in via di guarigione così che, con la cooperazione e con il buon volere di tutti, ho piena garanzia per una immediata soffocazione della epizoozia.

4.o Che il nome di Martignacco comparve nella *Patria* solo perchè apparteneva agl'elenco di quei comuni limitrofi all'infetti, dai quali, per una convenzione italo-austriaca, non si può esportare fessipiedi nel vicino impero.

Ringraziandola dell'ospitalità,

Martignacco, 5 marzo 1913.

Dev.mo

Dott. A. Faggioni

Medico veterinario.

Assemblea del Circolo Agricolo

Domenica ebbe luogo verso le tre pom. nella palestra scolastica gentilmente concessa l'annuale assemblea del Circolo Agricolo. Il Presidente indisposto prega il segretario del Circolo sig. Angelo Tinicolo a dar lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 1912.

La relazione dice che nei passati anni così anche nel corrente il Circolo provvide ai suoi soci qualsiasi concime chimico al minor prezzo possibile e con le assolute garanzie di titolo e di peso. Si difonde riguardo alla propaganda fatta tanto orale quanto a mezzo della buona stampa agraria per migliorare sempre più le condizioni delle piccole aziende rurali. Il Consiglio d'Amministrazione è lieto di rilevare che il consumo delle materie fertillizzanti anche nel corrente esercizio ebbe un lieve aumento e che gli utili del Circolo Agricolo si chiudono con una disponibilità di cassa, dopo aver pagato un vecchio debito alla Cassa Rurale di Martignacco, di L. 303.80, somma questa che verrà stanziata quale fondo rinnovamento macchine se l'assemblea non ha nulla in contrario.

Ha quindi la parola il sig. Fulvio Francesco il quale a nome dei Sindaci legge la relazione sulla gestione 1912.

Egli comincia notare che col 31 dicembre 1912 si chiude il 7.o anno di esercizio del Circolo Agricolo e che i sindaci sono ben lieti di constatare la regolarità con cui sono tenuti i registri e che il bilancio corrisponde perfettamente alle risultanze contabili dell'azienda.

Elogia il modo regolare di cui sono tenuti i magazzini di Deposito e il buon stato di conservazione degli attrezzi e macchine rurali.

Riguardo al movimento di cassa i sindaci constatano che nella gestione 1912 è salita a L. 58378.56 in confronto a quello del 1911 che fu di L. 41311.32 quindi da questo si denota un maggior sviluppo preso dal Circolo Agricolo.

Che la locale Cassa Rurale agevolò il credito ai soci mediante tassi di favore per un complessivo importo di L. 3046.76.

Che il Circolo Agricolo di Martigliano nel 1912 dato la scarsità del granoturco, acquistò una grossa partita cedendola ai propri soci alle migliori condizioni. Termina quindi elogiando il buon anddmento del Circolo proponendo all'assemblea il seguente ordine del giorno:

I soci del circolo Agricolo di Martignacco riuniti in Assemblea approvano il resoconto 1912 che si chiude con un pareggio di L. 1736·58 e deliberano che l'avanzo di Lire 153.84 sia destinato a fondo rinnovamento macchine, esprimono quindi la loro massima soddisfazione al Presidente e al Consiglio di amministrazione per il loro operato ed uno schietto elogio al Segretario.

L'Assemblea quindi dopo breve discussione approva al bilancio 1912 del Circolo Agricolo.

Furono quindi rieletti a far parte del consiglio i sig. Bertolario Valentino, D'Antoni Pietr'Antonio, Gregoris Luigi, Linussa avv. Eugenio, Stella Gereone, e a Sindaci i signori Fulvio Francesco, Someda de Marco, dott. Carlo, Baschiera avv. cav. Giacomo.

Chi desidera copie del giornale, accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

TOLMEZZO

I funebri dell'alpino. — 5. Oggi seguirono commoventi i funebri del soldato dell'8 Alpini Cussin Angelo della classe 1892 nativ. di Sacile, decesso ieri in quest'ospedale per polmonite. Il corteo mosse dal Pio luogo e si portò in Duomo colla fanfara degli alpini in testa. Alla salma, prima che fosse mossa, furono resi gli onori militari.

Precedevano i preti, una squadra di militi quale scorta d'onore; una corona «i tuoi superiori ed i tuoi compagni» e la bara portata dai commilitoni. Dietro, il comandante il distaccamento tenente Calletti dott. Arturo, il sottotenente Francesco Nussi, i soldati del distaccamento, alcuni parenti e molti cittadini.

Dopo brevi esequie in Duomo il corteo muove al cimitero al suono della marcia funebre eseguita dalla fanfara degli alpini. E qui porge il saluto al povero estinto, vittima del dovere, a nome dei superiori e dei camerati, il tenente Caletti; quindi i soldati presentano le armi al loro compianto collega, per l'ultima volta; e la salma è quindi tumulata. La gente sfolla lentamente, commossa.

PAGNACCO

I funerali della maestra. — 5. Questa mane ebbero luogo i solenni funerali a spese del comune della compianta maestra Adami Anna maritata Chittaro. Accompagnavano la salma le autorità comunali, gli insegnanti, la scolaresca con bandiera abbrunata, la Società di Mutuo Soccorso con vessillo pure abbrunato, molte torcie e popolo e cinque corone tra le quali spiccava quella del Municipio. Pronunciarono commoventi discorsi il Sindaco nob. dottor Ettore Orgnani Martina ed il maestro signor Lino Del Mestre.

S. PIETRO AL NATISONE.

Grave infortunio sul lavoro. 4. — Oggi verso le ore 11, nella cava di marna di proprietà di Zufferli Andrea in Ponteacco l'operaio minatore Jussa Giovanni fu Giovanni di anni 62, cercava di isolare un masso di pietra, quando improvvisamente franava una parte sovrastante della cava. L'operaio Jussa tu colpito da un masso grosso di pietra e si ebbe fratturata la gamba sinistra. Fu subito curato dal dott. Carlo Brusadola che giudicò guaribili le lesioni in circa 3 mesi, salvo complicazioni.

BARCIS

4. Ieri mattina, in quel di Barcis, si aggiravano vicino il paese due grossi Galli cedroni, calati, s'intende, dalla vicina *amena montagna* Montelonga perchè forse annoiate di star in mezzo a neve.

Il maschio fu preso proprio in mezzo alla piazza del paese e, fatto prigioniero ebbe, durante la giornata, molte visite di cacciatori del paese che tutti ebbero a dire la propria; fu preso da uno svelto e provetto cacciatore, il quale lo potrà cedere per mandare in qualche importante centro.

La femmina, che si era postata appena fuori del paese, venne disturbata colla frusta da un carradore che non conosceva la rara selvaggina.

Ben a ragione possiamo sperare, giacchè si comincia a riprendere la necessità del rimboschimento, che fra non molto si possa veder ritornare abbondante la selvaggina di ogni specie nei nostri monti, come anni addietro prima della distruzione dei boschi.

PONTEBBA.

L'incendio d'un bosco. Oggi verso le ore 15 si sviluppò l'incendio nel bosco della località *Fortino* prospettante il paese. Il pronto intervento del guardiaboschi e di altra gente, fece sì che l'incendio venisse isolato e domato, evitando che si propagasse al prossimo bosco di Studena e ad alcuni stavoli carichi di fieno, che si trovavano a breve distanza.

Le cause sono ignote.

LESTIZZA

Areoplano a Villacaccia — L'areoplano dovuto atterrare ieri per un lieve guasto al motore, in una prateria vicina alla frazione di Villacaccia, sopraggiunto un meccanico in automobile da Pordenone, e riparato il guasto, si rimise in moto e fra il rotear vertiginoso dell'elica possente, ascese a più spirali aere e in breve spari lasciandoci estatici dinanzi a spettacolo sì meravigliosamente bello e sempre nuovo.

In onore dei reduci. — Per domenica p. v. si preparano anche qui grandi festeggiamenti in onore dei reduci dalla Libia.

L'iniziativa bella davvero riuscirà certo nell'intento. Si spera che sarà presente anche il deputato del Collegio on. Herschel.

CARLINO

Ubbriaco cade sul fuoco

5. Tale Ferdinando Pittis sulla cinquantina, avezzo a bere, ieri a notte fatta, ubbriaco fradicio, cadde sul fuoco riportando ustioni di primo e secondo grado, gravissime, interessanti tutta la spalla ed il braccio destro e rimanendo carbonizzato il fianco, la schiena e il petto.

Accorso prontamente l'egregio medico dott. Bianchi, gli prestò le prime cure e lo fece mandare all'ospedale di Palmanova.

Chiusura delle scuole. — Nella frazione di S. Gervasio da circa otto giorni la scuola è chiusa, perchè si verificarono trenta casi di morbillo.

Oggi si chiusero anche le scuole del Copoluogo, per l'improvvisa constatazione medica di moltissimi altri casi di morbillo.

Come fu accolta dai governi balcani la proposta mediazione delle potenze

I continui complotti nella capitale dell'impero crollante

A SOFIA.

Sofia, 5. — Oggi a mezzogiorno i Ministri delle potenze informarono Guescioff che la Porta à domandato la mediazione a favore della conclusione della pace domandando se la Bulgaria accettava lo stesso mezzo per lo stesso scopo. Guescioff rispose di accettare il principio salvo a consultarsi con gli alleati prima di dare una risposta concreta.

Quale sarà il risultato di tale mediazione non si può prevedere, ma si crede che esso sarà ottimo. Infatti, poichè il nodo della questione sarà Adrianopoli ed è già deciso che la piazza forte venga ceduta alla Bulgaria, con qualche garanzia più o meno effettiva per i mussulmani, si ritiene anche certa l'intesa per ciò che riguarda le frontiere e forse anche per l'indennità di guerra richiesta dalla Bulgaria, indennità che solleva molti contrasti e non entra nelle vedute delle potenze.

D'altra parte non è possibile sopporre che la Bulgaria possa ora riprendere vigorosamente la guerra, per imporla.

Si parla di un probabile rimaneggiamento ministeriale in seguito al violento risveglio del partito di opposizione che come sapete fu vigoroso nell'ultima seduta della Camera

A BELGRADO

Belgrado 5. I ministri delle grandi Potenze hanno fatto nel pomeriggio visita al presidente del Consiglio Pasic e lo hanno informato che su domanda della Turchia le grandi Potenze offrono la loro mediazione nel conflitto turco-balcanico. Pasic ha preso atto delle comunicazioni e si è riservato di rispondere a quando si sarà messo d'accordo cogli alleati.

AD ATENE

Atene 5. Ieri sera alle ore 6 i ministri delle sei grandi potenze si recarono al Ministero degli esteri e annunciarono collettivamente a Coromillas che la Porta chiese la mediazione delle potenze in favore della conclusione della pace, domandandogli se la Gregia aderisce alla proposta.

Coromillas ha ringraziato vivamente le potenze chiedendo un poco di tempo prima di rispondere per intendersi con gli alleati.

A CETTIGNE.

Cettigne, 5. — I rappresentanti delle grandi potenze fecero oggi presso il ministro degli esteri un passo per sapere se il Montenegro accetta la mediazione delle potenze per la conclusione della pace con la Turchia.

Il ministro degli esteri rispose ringraziando i ministri per la loro comunicazione; ma domandò tempo per dare la risposta, allo scopo di potersi accordare cogli alleati.

Quantunque la Turchia abbia accettato la mediazione delle Potenze senza che queste abbiano ricevuto prima dalla Porta una dichiarazione formale che accetti pienamente la nota presentata nel gennaio scorso, e malgrado che gli alleati preferissero trattare direttamente con i turchi, sembra fuori di dubbio che essi attenderanno i nuovi uffici dell'Europa.

E' quasi certo che dinanzi al silenzio della Turchia circa le condizioni di pace, i governi alleati non daranno il loro consenso per l'intervento delle potenze che sotto riserva di una accettazione da parte della Turchia di alcune condizioni costituenti una base maggiore per la conclusione dalla pace.

I timori perdurano anche dopo soffocato il complotto

(*NOSTRO FONOGRAMMA.*)

COSTANLINOPOLI, 6. — L'impero ottomano, disfatto sui campi di guerra, presenta anche altri segni di rovina: come in corpi affetti da grave infezione, che mentre un focolaio infettivo è spento, un altro se ne sospetta o se ne scopre; così, mentre dopo la scoperta del complotto ordito contro il ministero della Unione liberale furono arrestati alcuni caporioni e contro altri s'iniziarono interrogatori e indagini come sospettati di compartecipazione alle mene rivoluzionarie, i veri caporioni del movimento sono ormai al sicuro.

Frattanto si hanno indizi e che questi, dalle loro nuove residenze ignorate, continuano le trame della congiura; e che altri complotti si vanno imbastendo, così che si crede che la Turchia si trovi alla vigilia di nuovi sconvolgimenti interni.

Si assicura nel modo più formale che, appena la pace sarà conchiusa (e credesi che questo possa avenire per Pasqua), non soltanto scoppierà un movimento per abbattere l'attuale Governo, ma lo stesso attuale sultano sarà detronizzato.

Le voci di questo sconvolgimento si fanno sempre più insistenti. Il candidato al trono, sul quale fino a ieri si appuntavano tutti gli sguardi, era il fratello del sultano attuale. Ma da poco si è venuta rafforzando una corrente di simpatie per l'ex sultano Abdul Hamid. Di lui vengono diffuse in larga misura le memorie stampate da una casa tedesca; e sono avidamente lette e favorevolmente commentate, qui nella capitale, anche in circoli influenti.

I fastidi di un grand'omo ... e delle sue signorine

(*NOSTRO FONOGRAMMA.*)

Washinthon 6. — Il nuovo presidente degli Stati Uniti Wilson ha preso possesso della presidenza. Il suo primo atto di Governo fu quello di mettere alla porta centinaia e migliaia di individui venuti da tutte le parti della repubblica per domandare impiego.

Alla sua prima uscita dal palazzo, fu assalito da numerosi giornalisti che lo richiedevano, di qualche dichiarazione sul suo programma. Egli però si è rifiutato in via assoluta di dir neppure una parola in proposito.

Le signorine Wilson sono raggianti: esse hanno detto che la nuova abitazione è lussuosa e quanto mai invidiabile. Si perdono (esse vanno ripetendo) in quel casamento così ampio e sontuoso.

Ma neanche il nuovo presidente, uomo di abitudini molto semplici, comincia a sentire le piccole molestie della carica.

Nunzio Nasi non più elettore.

(*NOSTRO FONOGRAMMA.*)

TAPANI. Ieri sera dopo una lunghissima discussione la commissione elettorale provinciale ha cancellato dalle liste politiche Nunzio Nasi.

La discussione è stata vivacissima.

Un processo per diffamazione

Roma 5. Stasera terminò dinanzi al tribunale di Roma il processo intentato dall'on. Caetani contro il gerente del «Popolo Romano» e contro il suo direttore, Costanzo Chauvet, in seguito ad alcuni articoli pubblicati in detto giornale sull'opera del Caetani, intitolata «Gli annali dell'Islam».

Il Tribunale, ritenendo gli articoli rivestire gli estremi della diffamazione, condannò il gerente responsabile ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione e a lire 971 di multa. Ritenne, poi, il direttore del giornale soltanto responsabile civilmente, in solido e lo condannò alle spese processuali e ai danni civili, da liquidarsi in separata sede.

L'arresto d'un medico e d'una levatrice

Venezia 5. — Stamane nella sua abitazione veniva arrestato il dott. Alfonso Tron, specialista ostetrico, in seguito a mandato di cattura del procuratore del re. E' incolpato di avere causato la morte, per procurato aborto alla giovane Ines Camatta, di 21 anni, che per celare ai parenti la colpa commessa era ricorsa a lui, a ciò istigata dalla levatrice Francesca Beltrame, che fu pure arrestata.

Al momento dell'arresto il Tron tentò di far sparire una lettera di una signora di Fiume che lo pregava di farlo conoscere a quali condizioni e in quanto tempo le avrebbe procurato un aborto.

Furto per 260 mila corone!

Trieste, 5. — La notte scorsa, ignoti ladri, penetrati in uno degli stabilimenti del sig. Rodolfo Dussich per l'affinazione dei metalli preziosi, forzarono e squarciarono la cassa forte, dove il Dussich faceva riporre man mano i gioielli lavorati. Essi rubarono il contenuto di ben trenta cassette ricolme di oggetti.

Da tre altri scompartimenti avevano fatto asporti solo parziali, scegliendo con meticolosa cura, e disdegnando alcuni braccialetti e piccoli monili d'argento che avevano gettati qua e là per la stanza. Anche una valigetta «campionario» che conteneva circa 8 chilogrammi di oro, fu trovata forzata e vuotata.

I ladri rubarono per circa 98 chili di oro lavorato, per un valore di oltre 259 mila corone.

Pare che, non contenti del grosso bottino fatto, avessero riv'lta la loro attenzione anche contro un'altra cassaforte; ma che abbiano dovuto desistere, in quanto la cassa, costruita in altra maniera, aveva resistito ai loro tentativi.

Gli oggetti rubati sono segnati col punzone dello stesso «R. D.».

Un "chauffeur„ uccide l'amante e si suicida.

Trieste, 5. Oggi, a mezzogiorno, uno «chauffeur», tal Giuseppe Domma, veduta entrare in una casa la propria amante, Giuseppina Ricci, la insegui, penetrò nell'abitazione dove essa era entrata, e, trovatavela con un colpo di rivoltella l'uccise. La signora presso cui la Ricci si era recata, signora Riccioto, rimproverò allora al Domma il delitto compiuto e allora il giovane rivolse l'arma contro se stesso e si uccise. Indosso al Domma furono trovate lettere, dalle quali risulta che il fatto era premeditato.

L'automobile di Tina di Lorenzo investe un giovanetto.

Milano 5. — Ogni sera, verso le venti, la signora Tina di Lorenzo col marito Armando Falconi si reca in automobile dalla propria abitazione di Corso Magenta, 87, al teatro Manzoni, dove agisce la propria Compagnia.

Stasera, come al solito, essa prese posto nell'automobile col marito. L'automobile, giunta all'altezza della Chiesa di Santa Maria delle Grazie, investiva un giovanetto dai 16 ai 18 anni, di cui ancora non si conoscono le generalità. Esso è stato travolto e ferito abbastanza gravemente. Lo chauffeur ha fermato l'automobile e si è dato immediatamente alla fuga.

La signora Tina di Lorenzo ha preso tanta paura che non si è sentita in grado di recitare. E la rappresentazione degli *Amanti* di Donnay al «Manzoni» ha dovuto essere sospesa.

Notizie in breve.

Camera. Si svolgono alcune interrogazioni, e dopo continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Credesi che oggi, giovedì, questa possa terminare; e cominciar la discussione del bilancio della marina.

Senato. Continua la discussione delle modificazioni alla legge sull'avanzamento.

— A Bengasi, una povera vecchia indigena, la quale probabilmente voleva entrar di notte in città, fu colpita dal freddo e trovata iermattina morta assiderata.

— La polizia e massimamente il prefetto di Parigi Lespine, ricevono lettere violentissime di minaccia, per vendicare la banda degli anarchici di cui recentemente si tenne il processo.

— Se non vogliamo lo sciopero generale non possiamo portare sul mercato soltanto la pelle degli operai — disse il Deputato ungherese Deoy ai colleghi della opposizione, sostenendo che se lo sciopero generale aveva da scoppiare i deputati oppositori dovevano porsi alla testa delle masse. La teoria non piacque... e perciò lo sciopero generale fu rimandato a tempo indeterminato.

PREPOTTO

Dopo l'arresto dello spione.

5. Il bel colpo organizzato per l'arresto dello spione Ventini ha fatto la migliore impressione qui nel paese, e destato un grande chiasso nel vicino impero.

Durante la giornata di ieri, a Dolegna, venne un'apposita commissione di quell'autorità politica per informarsi del come erano andate le cose.

Al Velica poi, che bevette con tanto piacere i nostri ottimi vini all'osteria della cognata, fu domandato:

— Ma perchè avete condotto di là dal confine il Ventini?

— Che cosa ne sapevo, io? — rispose egli. — Doveva lui dirmi di che si trattava, e allora gli avrei dato il consiglio ch'era meglio restasse di qua. Se non ha testa che cosa ci posso fare io?

— Ma non avevate veduto tutti quei travestiti?

— Chi poteva conoscere guardie e carabinieri, in quel can da Dio de stagnin?... e nei contadini che lavoravano la terra?...

Leggendo gli articoli di Carlo Franchi

Per una sezione della Lega Navale in Udine

Nel leggere gli articoli che il concittadino Carlo Franchi viene pubblicando nell'*Adriatico* sulla suprema necessità «di una maggiore flotta», mi viene fatto di chiedermi: perchè mai non sorge in Udine nostra, a capo di una regione popolosa e altamente patriottica, una sezione della *Lega navale italiana*?

Rammento che, anni fa, c'è stata l'idea qui a Udine di gettarne le basi: tra gli altri, se ne occupò l'amico dott. Urbano Capsoni, dal quale mi venne favorito uno statuto della lega. Non so poi per qual motivo la bel'a iniziativa non abbia attecchito.

Mai più che ora sembra opportuno un richiamo ai problemi navali del paese, essendo in tutti subentrata finalmente la persuasione della necessità di una flotta adeguata, indispensabile per la semplice tutela dei nostri diritti, per la difesa della nostra espansione commerciale. Nè alcuno potrà certo obiettare che del problema sarà bene lasciare si occupino i grandi centri marinari, Udine essendo città di terra ferma e non delle maggiori.

La azione infatti per una maggior marina dovrà essere svolta in ogni regione del Regno, sua preferibilmente in quelle che non hanno interessi diretti col mare; nelle città marittime l'idea non ha bisogno di incoraggiamenti, nè di spinte.

Una sezione friulana della Lega Nazionale non potrà dare forse consorelle, ma non trascurabile sarebbe invece l'aiuto morale che verrebbe da essa, interprete del sentimento patriottico, così vivo in questa regione prossima al Confine.

Molti conta dei giovani pieni di generoso ardimento, quali un Carlo Franchi, studioso di problemi militari, un Eugenio Linussa, un Giacomo Prampero, un Ermino Clonfero, un Capsoni, un Pino Urbanis e tanti altri valorosi ufficiali della nostra marina. Ad essi l'occuparsi per far sorgere che nella nostra Città una sezione della Lega Navale, la quale non avrà certo vita meno efficace di un'altra istituzione nobilissima: il Comitato locale della Dante Alighieri.

X.

Cronaca Cittadina

Selvaggina per il ripopolamento.

Domenica mattina abbiamo visto alla nostra stazione ferroviaria una grande quantità di pernici provenienti dall'Ungheria. Questa selvaggina era diretta in Toscana e in Lombardia ma una buona parte (34 coppie) anche nella nostra Provincia.

Assunte informazioni siamo venuti a conoscere che le pernici dirette nella nostra Provincia erano quelle sottoscritte da alcuni cacciatori friulani per iniziativa del cap. Rubbazzer.

Ora, le dette pernici sono già state immesse nella campagna a scopo di ripopolamento. Ci compiaciamo del buon esito della sottoscrizione e speriamo che l'Autorità vorrà apprezzare le buone intenzioni dei benemeriti cacciatori emanando severe disposizioni per la repressione del bracconaggio.

Colla circostanza non possiamo fare a meno di deplorare che le pernici non siano andate esenti dal dazio doganale in causa di fiscali disposizioni burocratiche le quali, nell'applicazione della legge, ne hanno completamente frustato lo spirito che tende a favorire l'introduzione nel Regno di selvaggina viva a scopo di ripopolamento.

Alla Società Operaia

Avvisaglie elettorali

Sabato ci sarà l'assemblea della Società Operaia Generale, per il rendiconto morale e finanziario. Si passerà quindi alla rinnovazione della rappresentanza sociale. Ci sarà lotta? Pare di sì.

Le tendenze che per tanto tempo tennero il campo l'una contro l'altra armate, sembra si vogliano far rinascere dagli amministratori che precedettero l'attuale Consiglio.

Iersera, infatti, dietro invito del presidente sig. Fontanini, del cav. Calligaris, del sig. Pignat, del signor Gabriele Tonini fu tenuta riunione preparatoria per accordarsi circa le elezioni prossime.

Alla riunione, mancarono Cremese, Bosetti e altri che capeggerebbero la tendenza d'opposizione dell'Amministrazione in carica.

Nella riunione di iersera, constatata pertanto questa assenza sintomatica (l'Amministrazione attuale dichiara ch'essa avrebbe voluto l'accordo) e rilevato che i dissidenti si raccoglieranno venerdì, domani sera, per formare forse una lista propria di battaglia, soprasedettero a ogni deliberazione in attesa appunto delle decisioni che si prenderanno nella radunanza di domani. Iersera erano convenuti alla riunione preparatoria circa una quarantina di soci.

Camera del Lavoro

Seduta della Commissione Esecutiva

Alla seduta di ieri sera erano presenti i Commissari Cremese, Fabris, Savio, Torossi, Miani, e Braidotti.

Fu deliberato un piccolo sussidio alla vedova del defunto fattorino camerale Domenico Paolini, e di presentare le condoglianze della commissione alla di lui vedova.

Torossi riferì lungamente sulle pratiche esperite dalla commissione Pro Casa del Popolo e si stabilì di sollecitare i lavori e le conclusioni della predetta commissione acciochè la casa del popolo che si è da tanto tempo invano reclamata divenga un fatto compiuto.

Savio, lesse diverse lettere provenienti da varie parti della provincia, nelle quali si reclama l'opera della Camera del Lavoro perchè faccia rispettare le leggi sociali, e specialmente quelle sul lavoro diurno dei fornai e sul riposo festivo in genere, che non sono affatto rispettate.

Dopo lunga discussione, in vista che questo stato di cose perdura da troppo tempo in causa all'incuria delle competenti autorità, si stabilisce che i commissari Fabris, Savio e Cremese si portino dal prefetto a reclamare i provvedimenti del caso.

Dopo trattate varie questioni d'indole locale ed amministrativa, si delegano Savio e Fabris per la organizzazione della lega dei tranvieri e degli spazzini per i quali è fissata un'adunanza generale per mercoledì 12 corr.

Infine dopo una relazione del commissario Savio sulla necessità di promuovere anche a Udine dei collegi di probi viri per qualche ramo di industria si stabilisce di sollecitare dal comune, dalla Camera di Commercio e da altri Enti le pratiche necessarie e di fare in modo che d'accordo con altri enti interessati abbia a sorgere un'ufficio gratuito di assistenza legale per i lavoratori. La seduta è tolta alle 11.

Società di M. S. tra agenti di commercio. Ieri sera si radunò il consiglio della società di Mutuo soccorso fra gli agenti di commercio.

Approvò il rendiconto del sesto bimestre, e la relazione presentata dai revisori, la quale, dopo aver rilevato le buone condizioni della società dimostra un civanzo nell'esercizio 1912 di L. 6941.78; il patrimonio sociale ammonta a L. 135.852.12.

Furono ammessi cinque soci nuovi.

La data di convocazione dell'assemblea è stata fissata per il 29 marzo.

I soci saranno chiamati a discutere sul seguente ordine del giorno:

— Comunicazioni, rendiconto economico dell'esercizio 1912, nomina di 6 consiglieri, nomina di 3 revisori, nomina degli arbitri.

Condoglianze alla famiglia Romussi. — I ferrovieri pensionati hanno spedito alla famiglia Romussi in Milano il seguente telegramma per la morte dell'on. Romussi:

Comitato Ferrovieri pensionati friulani dolenti perdita loro protettore inviano sincere condoglianze.

Presidente *Vaccaroni.*

Il dazio consumo nel mese di febbraio ha dato un gettito di lire 83.811.73; L. 1962 73 più che il mese di febbraio del 1912. Compresi i nuovi dazi gli introiti a tutto febbraio 1913 furono di L. 176.430.35; L. 3552 88 in più che nel primo bimestre 1912.

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose fu di L. 293.50. Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di L. 777.90.

Le malattie del lavoro. - Al Congresso Nazionale delle malattie del lavoro che si terrà in Roma nei giorni 8-11 p. v. sono stati chiamati a far parte del Comitato Esecutivo Regionale Veneto per la provincia di Udine i signori ing. cav. uff. Gio Batta Cantarutti — dottor prof. Ettore Chiaruttini — dott. cav. uff. Carlo Marzuttini e dottor prof comm. Papinio Pennato.

La Sartoria Albini per eseguire con sempre migliore perfezione e puntualità il lavoro che le viene affidato specialmente da la spett. ditta *Paolo Gaspardis*, si è provveduta di un tagliatore abilissimo da anni presso una sartoria di primo ordine di Genova e che verrà ad assumere la direzione il 28 corrente.

Avverte che il consueto giro in Provincia per conto e con il campionario della ditta *Paolo Gaspardis* verrà fatto come il solito i primi d'aprile dal sig. Albini e dal nuovo tagliatore.

Abili lavoranti sarti cerca la sartoria «Alla Città di Parigi» Udine Piazza V. E.

Circolo Famigliare. — Questa sera alle ore 21 precise il tenente signor Riccardo Segre dirà:

La signorina del tramwai. (Macchietta). — Amore (Macchietta). — La macchina per volare. (Monologo.) — Alcune scene di Cyrano di Bergerac.

Come si scoprì un rilevante furto di preziosi.

Narrammo l'altro giorno dell'arresto di Domenico Pittoritto di 16 anni, e del coetaneo suo Riccardo Barazzino, giovanetti assai esperti in fatto di latrocinii.

Negli ultimi giorni de la loro «libertà» pare che i due si fossero specializzati in furti di preziosi.

Al momento dell'arresto, furono sequestrati loro indosso parecchi anelli, orologi, catene d'oro; e nascosti nel ripostiglio in Castello bollettini del Monte di pietà.

Le indagini furono affidate al vicebrigadiere di P. S. sig. Fortunati, che potè convincersi come i due mariuoli avessero rubato a parecchie famiglie oggetti d'oro per importi rilevanti assai, senza che queste se ne fossero accorte. Al Monte di Pietà egli sequestrò orecchini, catene, anelli di valore.

Interrogati i due ladri sulla provenienza, prima dissero di non saper nulla, poi uno cominciò a indicare l'altro come quegli che aveva allungate le mani...

Il bravo funzionario, potè così sapere che giorni addietro, in via Pradamano, a certa Elvira Todero erano stati trafugati oggetti preziosi, tra cui una collana d'oro dal valore di più di 700 lire.

Recatosi in casa di questa, le domandò se le fosse mancato qualche cosa.

— A mi, niente signor — rispose essa meravigliata.

— Ma sì, signora. Guardi bene nel cassettino... Vedrà che la collana non vi si trova più.

— Xelo mato?

Immaginarsi la dolorosa sorpresa della donna quando s'accorse che dal cassetto, dove custodiva la preziosa collana e anello tutto era volatilizzato!

In altre famiglie i due mariuoli devono aver «lavorato»; ma essi non vogliono dir null'altro.

Il loro sistema era quello di attendere che la padrona di casa uscisse, salire nelle camere e rovistare con tutta comodità. Uno compiva il lavoro; l'altro stava di guardia, per solito. Uscivano quindi col bottino, dopo aver avuto cura di non lasciar alcuna traccia del loro passaggio. Chissà da quanto compivano le loro gesta!

Per fortuna furono trovati sul fatto in casa di certa Olimpia Ballo, Già: la fine dei ladri è sempre la prigione: tosto o tardi vi cascano.

Camera di Commercio di Udine

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 5 Marzo 1913.

Francia (oro)	102.30
Londra (sterline)	25.85
Germania (marchi)	126.35
Austria (corone)	106.85
Pietroburgo (rubli)	268.50
Rumania (lei)	98.75
Nuova York (dollari)	5.25
Turchia (lire turche)	—

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volere dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

La beneficenza quotidiana.

Offerte col mezzo della Patria.

La sottoscrizione per onorare la memoria della compianta, indimenticabile Direttrice Giuseppina Grasselli prosegue fruttuosamente, e non si dubita che le somme raccolte permetteranno, oltrechè di dedicare al suo venerato nome un letto della Colonia Alpina, di inscriverla fra i Soci perpetui di qualche istituzione: per esempio, della Dante Alighieri.

Ecco altre offerte pervenuteci: Antonietta Linussio L. 1, Lucilla Linussio 1, Andreina Spinotti 1, Bice Cecchetti 1, Elisa Locatelli Quaglia 1, Teresina Peressini Castellani 2, Ada De Checo-Miele 2, Alice Forabosco Buzio di Bruch 20

— Da Milano, riceviamo vaglia di lire 10 accompagnato con la seguente:

«Una vecchia allieva della distinta sig. Giuseppina Grasselli invia questo piccolo obolo perchè la sua memoria resti perenne fra i piccoli beneficati della Colonia alpina.»

Valeria Ermolli.

Contessa Gabriella Beretta L. 1.

— In morte del cav. Oddone Rossi: alla Colonia Alpina, L. 2 il cav. Leonardo Rizzani; alla Congregazione di Carità, L. 2 l'avv. Angelo Feruglio.

Società Dante Alighieri. — La Presidenza della Dante Alighieri, mentre riceve dal Comitato organizzatore del Veglionissimo Studenti la cospicua somma di lire 2542.55, costituente l'intero utile netto della tradizionale splendida festa, sente il dovere di porgere pubblici vivissimi ringraziamenti al volonteroso Comitato presieduto dal sig. Guido Bisutti costituito dai signori Antonio Masotti, Max di Montegnacco, Ezio Leonarduzzi, D' Odorico Torquato, Girolamo D' Aronco, Nino Valtulina, Renzo Vuga e Missoni Antonio, ed agli egregi artisti signori cav. Alberto Calligaris, prof. Antonio Gasperini, scultore Franco Valerio e architetto Provino Valle che diedero la loro geniale e disinteressata cooperazione.

Altre beneficenze.

I signori Carlo Fabio e Anna Braida, nella dolorosa ricorrenza del tricesimo della morte della compianta loro mamma signora Maria Cernazai Braida, offrirono L. 100 per un letto alla Colonia Alpina che porti il di lei nome.

Offerte fatte al Collegio Provvidenza: in morte del cav. Alessandro Zuliani di Padova la spett. famiglia Margreth L. 20. Nel anniversario della contessa Elena di Bellavitis il marito co. Antonio di Bellavitis offre l. 10 In morte dell'ing Gaspare di Gaspero: conte Giuseppe Pace 2, Mantovani Giovanni 2. — in morte di Rossi avv. cav. uff. Oddone: co Giuseppe Pace 2, mons. Giovanni Canciani 2.

Offerte alla Pia Unione Signore della Carità: in morte del cav. Oddone Rossi: Famiglia Francesco Micoli L. 15, Anna Valle ved. Marion 1; in morte della sig. Giuseppina Grasselli: Lia Nimis Zambelli 5; in morte della sig. Emma Degani: Giulia Masciadri Zambelli 5, Adele Cuoghi Masciadri 5, Lia Nimis Zambelli 5, N. N. 100, co. Letizia Asquini 5, sig. Facini ved. Toselini 2, ing. Zoratti 5.

Giulia Urbanis, Doralice Marzoni Fortuni, Annina Micoli, Teresa Ballico, Anna Maria Ballico, Maria del Missier, Noemi Mantovani, Emma Maria Della Rovere, Giulia Della Rovere, Ida Martina De Toni, Virginia, Rosina, Augusta Pennato, Maria Biavaschi Micoli, offrono 1 lira ciascuna alla Pia Unione delle Signore della carità in memoria della prof. Grasselli.

La famiglia Broili offre alla stessa Pia Unione L. 50 in memoria del compianto cav. Ottone Rossi.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Francesco Contardo: Famiglia Merlino L. 1 — di Emma Degani: Fantoni Pietro e Anna L. 3 — di Venturini Ermenegilda di Paderno: Pittini G. Batta di Paderno L. 1.

Il cav. Giusto Venier, per onorare la memoria del cav. uff. Oddone Rossi, offrì L. 100 alla Società protettrice dell' infanzia per un letto alla Colonia Alpina intitolato all'Estinto.

Offerte fatte all' Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Pietro Croatto: Fam. Bontempo Luigi L. 1. — di Gaspare ing. di Gaspero: Maria Fabris 1, Francesco Dormisch 5 — di Grasselli Giuseppina: Paolina Rizzani di Leonardo 2, Cecilia Gervasoni Ravanello 5, Umberto Ligugnana 2, Italia Foramitti 5, Percotto Alessandro 1. — di Comis dal Forno Valentina: Pietta Luigi 1. — Nel trigesimo della morte della signora Maria Braida Cernazai i nipotini Camilla, Piero, Vittore, Carlo e Federico Scarpi 10, i nipotini Franco e Maria Antonietta Gera 10, Anna Fabris Braida 10.

Offerte a favore della Colonia Alpina in morte di Gaspare ing. di Gaspero per somma raccolta tra gli amici del figlio Valentino: sig. Gennari, Pettoello, De Concina, Del Negro, Masotti, Valentinis, Provvisionato, Conti, Pio, Broili, Artu ato, Scoffo, Pez, Sartoretti, Ballico, Micoli, Rieppi, Morero, Bellavitis e Asquini L. 50.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia: in morte di Grasselli Giuseppina: Coccani Arrigo e consorte di Cervignano L. 10, Missio Giovanni 2, Measso avv. cav. Antonio 5, Zuzzi Rosina nata Peloso Gaspare 2.

Per l'erigenda Colonia Marina di Lignano in morte di Grasselli Giuseppina: Maria di Emilio Pico L. 5.

Offerte a favore della Congregazione di Carità in morte dell' ing. Gaspare di Gaspero: Giacomo Malagnini L. 1, Pietro Comessatti 2, Lorenzo Morelli 1. — di Emma Degani: Fratelli Tonini 2, Cremese Riccardo e fam. 5. — di Masciadri Stefano: Fratelli Tonini 2. — di Giuseppina Scola Colombo: Fam. Malagnini 5. — di Oddone Rossi: Giovanni Pagnutti 2, Fam. Sartor 1.

Offerte a favore del Padiglione Tullio in morte della signora Grasselli Giuseppina: Italia ed Emilio Pico L. 5.

A favore della Società Protettrice dell' Infanzia in morte del cav. uff. Oddone Rossi offrirono ciascuno lire 2 i signori: Cav. Pietro Miani, co. avv. Gino di Caporiacco, co. Antonio Beretta, ing. Sergio Petz, dott. Margreth, Giuseppe Someda di Marco, Silvano Fantini, Antonio Paolini, Francesco Orter junior, Carlo Fabio Braida, dott. Erminio Cloetero, nob. Giuseppe Orgnani Martina, nob. Carlo dal Torso, nob. Enrico dal Torso, avv. Giovanni Levi, capit. Giuseppe Beltrandi, avv. Guido Ballini, march. Luigi Frangipane, co. Cesare di Colloredo, dott. Giuseppe Biasutti, ing. Giulio Biasutti, dott. Giuliano di Caporiacco, co. Ing. Lucio Valentinis, capit. Italico Rubbazzer, Silvio Rubbazzer, dott. Piero Mozzoleni, ing. Lodovico Valussi.

In morte di Cernazai Braida Maria: Gozzi Angelo L. 2.

In morte di Rossi cav. Oddone: Italia e cav. Emilio Pico 5.

In morte di Grasselli Giuseppina: Muzzati Leskovic Nemi 5.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare: il sig. Ciotti per N.o 40 minestre ai poveri L. 4, quale civanzo d' una raccolta al Teatro Sociale.

Le disgrazie di ieri. Nel pomeriggio di ieri furono medicati nell' ospitale: Luigi Bojatti d'anni 16 di Cesare studente, per ferita lacera profonda alla regione del mento, guaribile in giorni 12; Michele Fontanella d'anni 15 venditore ambulante di castagnaccio di Zoldo, per ferita lacera con recisione dei tendini e distacco dei due capi articolari delle due ultime falangi dell'indice della mano destra e ferita semplice al medio della stessa guaribile in giorni 25; Luigi Cois d'anni 7 di Udine per distacco al radio, guaribile in giorni 25.

Alfredo Missio di Carlo, d'anni 10, di via Grazzano per frattura della clavicola destra guaribile in 20 giorni.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore del tenore Saludas.

Questa rappresentazione d' *Isabeau* in onore del magnifico e acclamato tenore Saludas.

TEATRO MINERVA.

Ermete Zacconi al Cinema Splendor

Padre è il titolo del dramma originale composto espressamente per il sommo artista Ermete Zacconi che ne è il protagonista.

Interpretazione, soggetto, esecuzione fotografica tutto concorre a rendere questa azione drammatica — che occupa più di mille metri di pellicola — un vero capolavoro d'arte cinematografica, superiore a quanto fu finora tentato.

Nel dramma è meravigliosamente riprodotto un'incendio (per il quale furono sacrificate molte migliaia di lire), che offre al grande artista l'occasione di un giuoco d'espressioni insuperabilmente tragiche.

Fra le grandi figure create dall'arte di Ermete Zacconi, rimarrà memorabile anche quella di «Papà Andrea».

Questo capolavoro — così giudicato da quanti potranno ammirarlo privatamente — sarà proiettato per la prima volta nel Veneto Venerdì 7 corr. al *cinema splendor* il quale ne ha acquistata l'esclusività.

La voce degli altri.

Con viva compiacenza è stato accolto l'annuncio della serata Verdiana, auspice la società Verdi.

Speriamo però, che i promotori dello spettacolo, ricordandosi del cuore generoso che batteva nel petto del Sommo Verdi, e del lieto e proficuo esito dell'attuale stagione lirica, vogliano, con atto gentile, consacrare parte dell'introito netto alla pubblica beneficenza.

C'è nè tanto bisogno nell'attuale momento!

Un vecchio frequentatore del Teatro

Gazzettino Commerciale

Da un po' di tempo non veniamo riassumendo le notizie dei nostri mercati. Gli è che i prezzi, da un paio di mesi, non subirono — stando alla Notifica municipale — nessuna o soltanto lievissima variazione: così il frumento, così il granoturco, il burro, i vini ecc.

Dove troviamo registrate variazioni sensibili è soltanto nei prezzi delle carni, che per la vendita all'ingrosso hanno subito, meno che pei vitelli, nuovi costanti ribassi dal principio dell'anno.

Eccoli, desunti dalla Notifica ufficiale, rispettivamente nella prima settimana di

	gennaio	marzo
Buoi peso morto quint.	L. 188	170
Vacche	» 170	148
Vitelli	» 100	125

La carne di maiale, invece, venne incarendo: 110 L. per quintale di peso vivo nella prima settimana dell'anno, e 125 nella prima di marzo; 125 per quintale di peso morto in quella e 145 in questa. Ma, nel mentre il rincaro del maiale si è fatto sentire sulla vendita al minuto, e siamo passati da lire 1.70 a 2.— per chilogramma dei primi di gennaio a 2.20 e 2.30 attuali; e per il vitello che da 1.40 e 1.60 è passato a 1.60 e 2.— per chilogramma; il ribasso nelle altre carni bovine è passato inosservato e si vendono, per chilogramma: il bue, da 1.80 a 2.— contro 1.80 a 2.20 di due mesi fa; la vacca, 1.60 a 1.80 ora come allora.

Mercato d'oggi.

Cereali.			
Granoturco giallo	13.—	»	14.50
» bianco	13.—	»	—.—
Cinquantino	11.—	»	12.—
Fagiuoli	30.—	»	42.—
Pollerie.			
Galline	1.80	»	1.90
Polli	2.—	»	2.10
Dindie	1.60	»	1.70
Anitre	1.60	»	1.70
Tacchini	1.50	»	1.60
Frutta e Verdure.			
Pomi	35.—	»	44.—
Castagne	16.—	»	—.—
Radicchio	50.—	»	65.—
Patate	10.—	»	11.—
Spinacci	55.—	»	—.—

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Rieppi Giudici Pampanini e Zozzoli P. M. avv. Fabris cancelliere Volpe.

Gli effetti della «sgnappa» di Avasinis. — Giacomo Emenegildo Venturini di G. Batta detto Pilman di anni 21 muratore di Avasinis (Trasaghis) già ricercato con mandato di cattura; nella notte del 4 febbraio 1912 in Avasinis colpì con un pugnale Antonio Rodaro causandogli ferite alla regione scapolare sinistra, guarite in 15 giorni determinanti incapacità alle ordinarie occupazioni per giorni 40 e ferì pure nella stessa occasione con la stessa arma Celeste Ridolfi producendogli lesioni che guarirono in giorni 7 determinati incapacità al lavoro per giorni 15. Oltre che di queste lesioni deve di più rispondere di porto d'arma.

Le parti lese si sono costituite P. C. con l'avv. Bertacioli, e il proc. Sonvilli difende il Venturini l'avv. Celotti.

Nel suo interrogatorio l'imputato dice che mentre si trovava nella stalla di Bez gli venne vicino Filippo Del Bianco con una bottiglia di «sgnappa» in mano offrendogli da bere. Egli rifiutò l'offerta. Il Del Bianco prese allora una sedia per scagliargliela addosso. Egli fuggì. Inseguito e preso da Rodolfi e da Rodaro che volevano condurlo a dormire con loro con violenza questi gli lacerarono la giacca. Egli non vide più. Levato di tasca un piccolo temperino per difendersi cominciò a menare colpi all'impazzata.

Pres. I testi dicono che feriste con un pugnale che fu trovato poi sotto la neve.

— Io non so cosa fecero tra loro, dopochè ero fuggito, e non ebbi mai questioni con nessuno.

Antonio Rodaro di Giovanni d'anni 20, trovavasi anch'egli in casa di Catina di Bez. Prima venne abbasso la donna poi il Venturini.

La Caterina vedendo ch'essi erano in 7-8 coscritti consigliò il Venturini ad andarsene. Del Bianco gli offerse di bere della «sgnappa» e il Venturini rispose: «No ai bisugno de vuestre sgnappe macacos». Poi levò di tasca lo stile e cominciò a menare colpi.

Pres. Lui dice che aveva un temperino.

— Ce temperin, ce temperin. Si lu ai viodut jò il pugnal! Dopo fuggì e io più non lo vidi. Era scappato in Germania.

Un incidente.

L'avv. Celotti si oppone all'audizione di testi di P. C., perchè non notificati in tempo utile.

Bertacioli insiste per l'audizione, e cita una sentenza del 1909 della Suprema Corte a suffragio della sua tesi.

Il P. M. appoggia la tesi della P. C.

Il Tribunale respinge la domanda della difesa e ordina il proseguimento del processo.

Si escutono molti testi fra cui parecchie donne che poca luce fanno nel processo.

Di Bez Giacomo vide a comperare il coltello.

Il sindaco Feregotti di Trasaghis dà dell'imputato buone informazioni, e di tutta la sua famiglia.

Il cav. Tullio Liuzzi, nella sua relazione, dice che la lesione poteva guarire in 20 giorni.

Bertacioli e Sanvilli di P. C. concludono domandando la condanna di legge, il risarcimento dei danni e le spese di P. C.

Il Tribunale condanna il Venturini ad 8 mesi e 15 giorni di reclusione ed ai danni da Liquidarsi in separata sede oltre agli accessori di legge.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Avviso di convocazione

Birra Pordenone

Soc. Anonima - Capitale Sociale L. 400.000.— interamente versato.

Sede in Pordenone.

In relazione all'art. 12 dello Statuto sociale, gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria, per Sabato 29 Marzo a. c. alle ore 15 alla Sede sociale, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Bilancio al 31 Dicembre 1912
4. Nomina di quattro Consiglieri d'amministrazione a sostituzione dei sorteggiati Signori: Cattaneo cav. C. Uberto, Chiaradia cav. Enzo, Etro cav. uff. avv. Riccardo, Poletti cav. G. Battista.
5. Emolumento ai Sindaci.
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

N. B. Per intervenire all'assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del giorno Domenica 23 Marzo, presso la Sede sociale o presso il Banco A. Ellero e C. in Pordenone. Ogni Azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto d'ammissione.

Non potendo aver luogo l'Assemblea in prima convocazione, per mancanza di numero legale, la stessa s'intenderà rimandata in seconda convocazione a sabato 5 aprile successivo, ore 15 nello stesso locale, e all'uopo saranno validi anche i depositi fatti per la prima convocazione.

Pordenone 26 Febbraio 1913

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
R. Etro

Agricoltori

Il letame delle Stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa C.mi 50 al quintale se ritirato dalla Caserma, e 65 dal deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis, dietro stazione Tram Elettrico. *L'Impresa*

APPENDICE 28

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

— Allora, certamente siete informato delle mie speranze ormai raggiunte.

— Per parlare con sincerità, principe, non ho mai udito che in questa famiglia si pronunciasse il vostro nome.

— E' strano, molto strano, se siete, come affermate, un vecchio amico... Dovete sapere che siamo fidanzati...

Il viso del principe aveva preso una espressione sarcastica. Non so quanto vi fosse di vero nella sua dichiarazione: comunque mi aveva fatto salire il sangue al cervello. Qual diritto aveva mai il principe di essere il fidanzato della signorina von Graham, o di pretenderlo di esserlo?

Sforzandomi di frenare la mia irritazione, risposi:

— Ignorava la cosa; ma giacchè lo affermate, dovete certamente essere molto meglio informato dei progetti della famiglia von Graham che non possa esserlo io, semplice amico della famiglia e compagno d'infanzia di Flora.

La botta aveva colpito nel segno.

— Sono stato molto tempo all'estero — disse il principe, visibilmente confuso. — Non mi è mai stato possibile raggiungere il luogo dove aveva dato il mio recapito per le lettere, e così non mi furono più recapitate le notizie della famiglia von Graham. Ma sono davvero sulle mosse di venire a Pietroburgo?

Il principe mosse uno sguardo supplichevole alla contessa ed a me, spettando la risposta.

— Mio caro principe, non vi faremo più stare sulle spine — disse la contessa. — Sappiate che domattina la vezzosa «Fraulein» giungerà a Pietroburgo. Non dovrete perciò aspettare molto tempo.

A tutta prima avevo provato un senso di antipatia contro il principe; si capisce come ora quel sentimento aumentasse in me. Non poteva comprendere come il padre avesse dato il suo consenso a codesto fidanzamento, ben sapendo le speranze mie per la sua figliuola: speranze che von Graham aveva parecchie volte autorizzate e viste di buon occhio.

E Flora, perchè non mi aveva mai parlato della cosa?.. Nei miei sentimenti si mesceva una certa dose di amor proprio. Non potevo capacitarmi che Flora avesse preferito quel semibarbaro asciatico a me. Mi sembrava una cosa ridicola. Subito sentii tutta la mia antipatia risvegliarsi contro il principe, rafforzandomi nel mio proposito di domandare a von Graham la mano della figliuola.

Avrei mandato in quel momento alla malora la diplomazia, la politica e tutte le cospirazioni del mondo! Di fronte a questa subitanea difficolta che turbava il mio cuore e le sue speranze, mi parevano cose secondarie le guerre, il patriottismo, i pregiudizii di razza ed una infinità di altre cose che concorrono a formare la vita del consorzio umano. Dimenticai le mie credenziali, la mia missione e la mia carriera; tutto dimenticai, in quel momento di collera e di dolore, sapendo che Flora si era fidanzata al principe. Non vi saprei dire come finì il pranzo; ma del seguito compresi quel tanto che bastava per convincermi che la contessa godeva il suo trionfo. Ora infine comprendevo il suo amaro sorriso, guardando Flora quando eravamo partiti dal castello di von Graham!

Non appena le regole della buona creanza me lo consentirono, mi alzai da tavola e augurata la buona notte ai miei commensali infilai in fretta e furia il pastrano, presi il cappello e mi precipitai in strada.

Cadeva silenziosamente una fitta neve. Percorsi a passo affrettato le vie centrali, traversai il ponte e mi trovai nel quartiere operaio. Dovunque volgevo lo sguardo vedevo soldati di sentinella con la baionetta innastata. In mezzo alle rozze casupole ed ai grandi tetri stabilimenti, seguitavo a camminare imprecando contro il principe e la contessa.

Allo svolto di una viuzza andai a dar di cozzo contro un uomo vestito col costume dell'operaio russo. Facemmo un passo indietro e l'operaio si levò cerimoniosamente il berretto, borbottando qualcosa tra i denti. Io guardai un istante quel viso; quei lineamenti non mi riuscirono nuovi; cercai nei meandri della mia memoria il ricordo di quell'uomo. Di un tratto sussultai.

— Von Graham! — esclamai tendendo la mano.

X.

Nella mia vita mi è già capitato di incontrare casualmente un compagno di scuola sulla vetta del Monte Bianco. Mi sono imbattuto in un collega in un caffè «bohèmien», in una delle vie più riposte di Montmartre. Nelle montagne rocciose, in America, mi sono trovato faccia a faccia con antichi amici. Ed una volta, a Suez, mi precipitai tra le braccia di mio padre ch'io credevo stesse godendosi le feste di Natale in Inghilterra. Questi incontri inaspettati capitano a tutti. Ma non credo di avere provato mai tanta sorpresa quanta ne provai io, incontrando von Graham, in una sordida viuzza del quartiere operaio di Pietroburgo. Ero rimasto stordito nell'imbattermi in lui così impensatamente; ma la mia sorpresa si crebbe a mille doppi vedendo l'atteggiamento che egli ebbe nel riconoscermi.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.5 — D. 17 16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]ia) 9.1 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — M. 15.45. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 10 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.30 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Cona gliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9 53 — 15.34 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.28 — 18 27 — 19.30 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13 34 — 17 10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —